

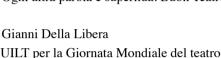


Il Teatro è in crisi? La crisi nel Teatro! La crisi del Teatro! Se guardiamo ai numeri il quadro che emerge è ben diverso, eppure nonostante i numeri anche questo 27 marzo è passato in totale sordina nel nostro Belpaese. Nel mondo della scuola si sta muovendo qualcosa, a curiosare in internet e forse è proprio da lì che bisogna iniziare per una nuova cultura del Teatro.

Grazie a tutte le compagnie e regioni che hanno voluto anche quest'anno concentrare i loro sforzi per celebrare questa giornata particolare.

Un ultimo pensiero a Silvio Manini che ci ha lasciato, penso sia giusto proprio che in queste poche pagine, un pensiero vada a lui.

Ogni altra parola è superflua. Buon Teatro a Tutti!





AI FAMILIARI DI SILVIO MANINI

Gentili Signore e gentili Signori,

a nome mio personale e per tutta l'Unione Italiana Libero Teatro, che sono onorato di rappresentare in veste di Presidente Nazionale, vi porgo le più sentite e sincere condoglianze per la scomparsa di Silvio.

La notizia della sua dipartita ci è giunta improvvisa e dolorosa, come un fulmine a ciel sereno.

Sapevamo delle sue non buone condizioni di salute e delle sue difficoltà economiche, ma per le prime speravamo in un suo miglioramento e per le seconde avevamo attivato una catena di solidarietà che ha dato buoni frutti: ma gli eventi predisposti dal Destino vanno evidentemente al di là delle speranze ed anche delle buone intenzioni.

Ora che Silvio non è più con noi, ci lascia un enorme vuoto ed è più povera anche la sua creatura, quella UILT da lui tanto voluta, tanto aiutata a crescere e tanto amata.

L'Unione Italiana Libero Teatro ha festeggiato con gioia proprio quest'anno, e quasi proprio in questi giorni, i suoi quarant'anni di attività, ma questo lutto, imprevisto e doloroso, coincidente con questo evento gioioso, ci riempie di una profonda amarezza e ci fa sentire orfani.

Non è più con noi un uomo che al Teatro ed alla UILT ha dedi- cato tutta la vita, uno dei Padri Fondatori dell'Unione; se n'è andato il nostro Presidente Onorario che, non avendo potuto partecipare ad aprile u.s. alla nostra assemblea di Cattolica, ci aveva inviato un suo messaggio, ispirato dal profondo amore per la sua creatura, con parole toccanti, espressione della sua proverbiale franchezza e della sua preoccupazione per il futuro.

E proprio in relazione a quel messaggio ti avrei scritto proprio in queste ore, carissimo Silvio, per raccontarti dell'importante recente Convegno Nazionale di Pesaro, da cui la tua quaran- tenne Unione è uscita più viva e più forte, con l'impegno di farsi conoscere sempre più a livello nazionale ed internazio- nale, sia a livello di amanti del Teatro sia nei confronti delle Istituzioni; ti avrei ricordato che nella Legge sul riordino del Terzo Settore compare finalmente il termine Teatro amatoriale, quel Teatro che hai amato tanto; ti avrei detto di come ci siamo distinti per impegno e per capacità e sono certo che ti avrebbe fatto piacere venire a sapere anche della bravura delle nostre Compagnie partecipanti al Festival, svoltosi in concomitanza con il nostro Convegno.

Ora però non ci piangeremo addosso (perché immagino che non ti piacerebbe e che ci sproneresti comunque ad agire) ma, raccolte le forze dopo il dolore, cercheremo di onorare la tua memoria sia rimanendo fedeli a quei dettami che costituiscono la nostra "carta costituzionale" sia rendendo omaggio a tutto l'amore che hai sempre dimostrato per l'Unione, amandola a nostra volta.

Grazie, carissimo Silvio, per tutto quello che hai fatto per noi e per l'esempio che ora ci lasci, che costituirà un impegno di amore e di coerenza per il futuro cammino dell'Unione Italiana Libero Teatro.

Buon palcoscenico, ovunque tu sia!

ANTONIO PERELLI

Presidente Nazionle UILT

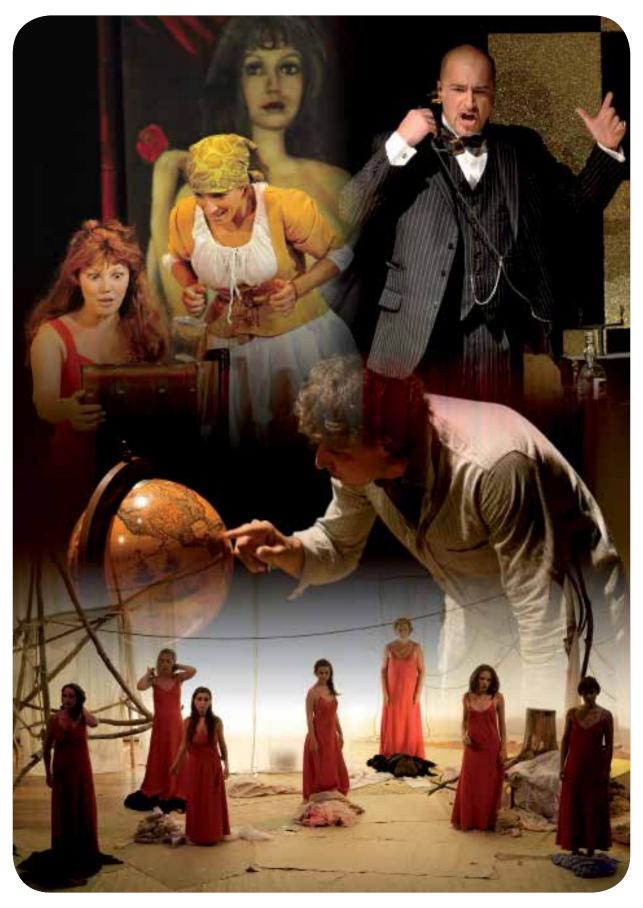
«Un uomo di teatro è spesso gratuitamente dialettico, logor- roico persino e con le parole, a volte, vende fumo anche se l'uso della parola è indispensabile. Tuttavia a volte accadono cose che diventa difficile concretizzare a parole, si cerca di dire qualcosa di adatto per estrinsecare un sentimento, una gioia immensa; una parola che da sola valga uno stato d'animo. Per- sonalmente sono alla ricerca di quella parola da quando ho lasciato rimini, una ricerca martellante, ossessiva quasi, cosa dire per materializzare, per definire il piacere che ho provato nel vedere la platea dei partecipanti che hanno animato l'as- semblea? Credo di dover dire una cosa semplice e il linguaggio dei semplici è sempre un momento di grande spontaneità, di assoluta sincerità e da solo esprime un sentimento di grande valore: grazie! a tutti. amici, la UILT ESISTE e da rimini esi- stono anche i soci, adesso non fermatevi, se davvero, come tanti soci mi hanno confermato con entusiasmo avete gradito le iniziative proposte, dateci indicazioni su cosa gradireste tro- vare alla prossima assemblea. Così quella di rimini sarà solo un inizio e i nostri incontri divente-

ranno sempre più interes- santi, sempre più in grado di offrire quello che ci aspettiamo di trovare. Solo così la UILT già "grande" diventerà immensa. E noi proveremo la gioia e l'orgoglio di esserne soci. Buon la- voro a tutti e un augurio di sempre maggiori successi. Ciao!»

Silvio Manini in occasione dell'assemblea UILT di Rimini, anno 2000

(fonte Scena n° 89)





La Giornata Mondiale del Teatro è stata creata a Vienna nel 1961 durante il IX Congresso mondiale dell'Istituto Internazionale del Teatro su proposta di Arvi Kivimaa a nome del Centro Finlandese. Dal 27 marzo 1962, la Giornata Mondiale del Teatro è celebrata dai Centri Nazionali dell'I.T.I. che esistono in un centinaio di paesi del mondo.

L'Istituto Internazionale del Teatro è stato creato nel 1948, per iniziativa dell'U.N.E.S.C.O. e di personalità famose nel campo del teatro, ed è la più importante organizzazione internazionale non governativa nel campo delle arti della scena.

L'I.T.I. cerca "di incoraggiare gli scambi internazionali nel campo della conoscenza e della pratica delle Arti della Scena, stimolare la creazione ed allargare la cooperazione tra le persone di teatro, sensibilizzare l'opinione pubblica alla presa in considerazione della creazione artistica nel campo dello sviluppo, approfondire la comprensione reciproca per partecipare al rafforzamento della pace e dell'amicizia tra i popoli, associarsi alla difesa degli ideali e degli scopi definiti dall'U.N.E.S.C.O.".

Le manifestazioni che segnano la Giornata Mondiale del Teatro permettono di concretizzare questi obiettivi.

Ogni anno, una personalità del mondo del teatro, o un'altra figura conosciuta per le sue qualità di cuore e di spirito, è invitata a condividere le proprie riflessioni sul tema del Teatro e della Pace tra i popoli. Questo, che viene chiamato "il messaggio internazionale", è tradotto in diverse lingue ed è, poi, letto davanti a decine di migliaia di spettatori prima della rappresentazione della sera nei teatri nel mondo intero, stampato nelle centinaia di quotidiani e diffuso da radio e televisione sui cinque continenti. Jean Cocteau fu l'autore del primo messaggio internazionale nel 1962. Da molti anni la U.I.L.T. partecipa attivamente alla celebrazione della Giornata Mondiale del Teatro grazie alle numerose iniziative che le compagnie affiliate organizzano in tutto il territorio: tutte le manifestazioni sono accomunate dalla lettura del messaggio internazionale. Quest'anno per i 70 anni dell'ITI INternational Theatre Institute il messaggio è stato affidato a 5 artisti provenienti dalle diverse aree geografiche del mondo.

- Simon Mc Burney (Gran Bretagna Europa)
- Sabina Berman (Messico Americhe)
- Were Were Liking (Costa d'Avorio Africa)
- Ram Gopal Bajaj (India Asia e Pacifico)
- Maya Zbib (Libano Paesi Arabi)

# International Theatre Institute ITI World Organization for the Performing Arts

### 27 marzo 2018 – messaggio per la GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

#### Simon McBurney Gran Bretagna per l'Europa

A mezzo miglio dalla costa della Cirenaica, nel nord della Libia, si trova un vasto anfratto roccioso, di 80 metri di larghezza e 20 di altezza. Nel dialetto locale chiamato auh Fteah. Nel 1951 l'analisi della datazione al carbonio ha mostrato un'occupazione umana ininterrotta da almeno 100.000 anni. Tra i reperti venne alla luce un flauto osseo databile tra i 40 e i 70.000 anni fa. Da ragazzo, sentita questa notizia, chiesi a mio padre: "Avevano musica?" Mi sorrise: "Come tute le comunità umane."

Mio padre era uno studioso della preistoria nato in America. Il primo a scavare il sito di auh Fteah in Cirenaica.

Sono molto onorato e felice di essere il rappresentante europeo della Giornata Mondiale del Teatro di quest'anno.

Nel 1963, il mio predecessore, il grande Arthur Miller disse che la minaccia della guerra nucleare gravava pesantemente sul mondo: "Mi stato chiesto di scrivere in un'epoca in cui la diplomazia e la politica hanno braccia terribilmente corte e deboli; la portata fragile, ma allo stesso tempo, lunga dell'arte deve sopportare il peso di tenere insieme la comunità umana ". Il significato della parola Dramma deriva dal greco "dran" che significa "fare" ... e la parola teatro ha origine dal greco "Theatron", che letteralmente significa "luogo della visione". Un luogo non solo dove guardiamo, ma dove vediamo, riceviamo, capiamo. 2400 anni fa Policleto il Giovane progetto il grande teatro di Epidauro. Poteva accogliere fino a 14.000 persone. L'acustica di questo spazio all'aperto miracolosa. Un fiammifero acceso al centro della scena put essere sentito in tutti i 14.000 post.

Come in tutti i teatri greci, quando si guardavano gli attori, si vedeva anche il paesaggio oltre. Così non solo si combinavano più luoghi contemporaneamente, la comunità, il teatro e il mondo naturale, ma si riunivano anche tutti i tempi. Poiché lo spettacolo evocava i miti del passato nel tempo presente, si poteva guardare oltre il palco quello che sarebbe stato il proprio futuro ultimo.

La natura.

Una delle rivelazioni più notevoli nella ricostruzione del Globe Theatre di Shakespeare a Londra legata alla visione. Questa rivelazione riguarda la luce. Sia il palco che la platea sono illuminati allo stesso modo. Artisti e pubblico possono vedersi. Sempre. Ovunque si guardi ci sono le persone. E una delle conseguenze che ci viene ricordato che i grandi soliloqui di Amleto o Macbeth, non erano solo meditazioni private, ma dibattiti pubblici. Viviamo in un'epoca in cui è difficile vedere chiaramente. Siamo circondati da più finzioni che in qualsiasi altro momento della storia o della preistoria.

### Simon McBurney

Qualsiasi "fato" può essere messo in discussione, qualsiasi aneddoto può presentarsi alla nostra attenzione come "verità". Una finzione in particolare ci circonda continuamente. Quella che cerca di dividerci. Dalla verità. Gli uni dagli altri. E che dice che siamo separati. I popoli dalle persone. Le donne dagli uomini. Gli esseri umani dalla natura.

Ma proprio mentre viviamo in un periodo di divisione e frammentazione, viviamo anche in un tempo di immenso movimento. Più che in qualsiasi altro momento della storia, le persone sono in movimento; spesso in fuga; a piedi, a nuoto se necessario, migrando; in tutto il mondo. E questo solo l'inizio. La risposta, come sappiamo, stata quella di chiudere i confini. Di costruire muri. Di chiudersi. Di isolarsi. Viviamo in un ordine mondiale tirannico, in cui l'indifferenza la moneta corrente e la speranza una merce di contrabbando. Parte di questa tirannia consiste nel controllo non solo dello spazio, ma anche del tempo. Il tempo in cui viviamo evita il presente. Si concentra sul passato recente e sul futuro prossimo. Quello non ce l'ho. Comprerò questo. Ora l'ho comprato, ho bisogno di avere la prossima ... cosa. Il passato profondo cancellato. Il futuro senza conseguenze.

Molti dicono che il teatro non cambierà o non può cambiare nulla di tutto questo. Ma il teatro non se ne andrà via. Perché il teatro è un luogo, sarei tentato di dire un rifugio. Dove le persone si incontrano e formano istantaneamente una comunità. Come abbiamo sempre fatto. Tutti i teatri hanno la misura delle prime comunità umane, da 50 a 14.000 anime. Da una carovana nomade a un terzo dell'antica Atene.

E poiché il teatro esiste solo nel presente, esso si oppone a questa disastrosa visione del tempo. Il presente è sempre l'oggetto del teatro. I suoi significati sono costruiti in un atto comunitario tra performer e pubblico. Non solo qui, ma ora. Senza l'atto del performer il pubblico non potrebbe credere. Senza la fiducia del pubblico, la performance non sarebbe completa. Ridiamo nello stesso momento. Siamo commossi. Rimaniamo senza fiato o restiamo scioccati nel silenzio. E in quel momento attraverso il dramma scopriamo una verità più profonda: che ciò che consideravamo la divisione più privata tra noi, il confine della nostra coscienza individuale, anche senza frontiere è qualcosa che noi condividiamo.

E non ci possono fermare. Ogni sera riappariremo. Ogni sera gli attori e il pubblico si troveranno assieme. E lo stesso dramma verrà rimesso in scena. Perché, come afferma lo scrittore John Berger: "Nella profonda natura del teatro c' il senso del ritorno rituale". Questo il motivo per cui il teatro sempre stato la forma d'arte dei diseredati. Diseredati che, a causa dello







### Simon McBurney

smantellamento del nostro mondo, noi tutti siamo. Ovunque ci siano artisti e spettatori, verranno messe in scena storie che non possono essere raccontate da nessun'altra parte: nei teatri d'opera e nei teatri delle grandi città, nei campi che ospitano migranti e rifugiati nel nord della Libia e in tutto il mondo. Saremo sempre uniti, insieme, in questa rievocazione.

E se fossimo a Epidauro potremmo guardare e vedere come condividiamo tutto questo con un paesaggio più ampio. Come siamo sempre parte della natura e non possiamo sfuggirle, proprio come non possiamo sfuggire al pianeta. Se fossimo al Globe, vedremmo come, domande apparentemente private, siano rivolte a tutti noi. E se dovessimo tenere in mano quel flauto cirenaico di 40.000 anni fa, capiremmo che il passato e il presente qui sono indivisibili, e che la catena della comunità umana non put mai essere spezzata dai tiranni e dai demagoghi.

Simon McBurney

### Bibliografia

Attore, scrittore e regista Simon McBurney è attualmente uno dei più innovativi, mutevoli e influenti registi teatrali. Ha co-fondato la compagnia Complicite (ex Théâtre de Complicité) a Londra nel 1983.

Oltre a scrivere e creare opere originali, ha portato sul palcoscenico grandi opere teatrali - Beckett, Brecht, Bulgakov, Dürrenmatt, Ionesco, Daniil Kharms, Arthur Miller, Bruno Schulz, Shakespeare e Ruzzante - ed ha anche

adattato numerose opere letterarie.

Negli ultimi 20 anni il suo lavoro è ritornato continuamente su questioni politiche, sociali e filosofiche, sul modo in cui viviamo, pensiamo e agiamo come società. Vengono esplorate idee complesse e rivelate attraverso l'uso di una sorprendente teatralità, che non teme di fondere le più antiche forme teatrali con gli aspetti più avanzati della tecnologia.

Il lavoro di McBurney, e della compagnia di cui è direttore artistico, è stato riconosciuto non solo come origine di un cambiamento epocale nel teatro nglese negli ultimi 30 anni, ma anche per aver esercitato un'influenza sul lavoro di molti artisti in tutto il mondo.



### Sahina Berman

#### Sabina Berman, Messico per le Americhe

Possiamo immaginare.

La tribù lancia piccoli sassi per abbattere uccelli in aria, quando un mammut gigante irrompe sulla scena e RUGGISCE; e allo stesso tempo, un piccolo essere umano RUGGISCE come il mammut. Allora, tutti fuggono via ... Quel ruggito di mammut emesso da una donna umana (mi piacerebbe immaginarla come una donna) rappresenta l'origine di quello che ci rende la specie che siamo. Una specie capace di imitare ciò che non siamo, di rappresentare l'Altro.

Facciamo un salto in avanti di dieci, cento o mille anni. La tribù ha imparato ad imitare altri esseri: nella profondità della caverna, nella luce tremolante di un falò, quattro uomini sono i mammut, tre donne sono il fiume, uomini e donne sono uccelli, bonobi, alberi e nuvole; la tribù rappresenta la caccia mattutina, catturando il passato con il loro dono teatrale. Ancora più sorprendente: la tribù inventa, quindi, possibili futuri, provando possibili modi di sconfiggere il mammut, il nemico della tribù.

Ruggiti, fischi, mormorii (l'onomatopea del nostro primo teatro) diventeranno linguaggio verbale. La lingua parlata diventerà lingua scritta. Lungo un altro percorso, il teatro diventerà rito e, successivamente, cinema.

Ma, accanto a queste ultime forme, e nel seme di ciascuna di esse, continuerà ad esserci sempre il teatro. La forma più semplice di rappresentazione. L'unica forma vivente di rappresentazione.

Teatro: quanto più semplice è, tanto più intimamente ci connette alla più sorprendente capacità umana, quella di rappresentare l'Altro.

Oggi, in tutti i teatri del mondo, celebriamo la straordinaria capacità umana della performance, quella capacità di rappresentare e, di conseguenza, catturare il nostro passato (e di inventare possibili scenari futuri, portando alla tribù maggiore libertà e felicità).

Quali sono i mammut che, attualmente, la tribù umana dovrebbe sconfiggere? Quali sono i suoi nemici contemporanei? Cosa dovrebbe trattare quel teatro che aspiri ad essere qualcosa di più di un semplice intrattenimento?

Ritengo che il mammut più grande di tutti sia l'alienazione dei cuori umani. La perdita della nostra capacità di sentire gli Altri, di sentire compassione per gli altri esseri umani come noi e per le altre forme di vita come noi, anche se non sono umane.

Che paradosso. Oggi, all'ultima spiaggia dell'Umanesimo (dell'Antropocene),







### Sabina Berman

dell'era in cui gli esseri umani sono la forza naturale che ha maggiormente cambiato il pianeta e che continuerà a farlo, la missione del teatro, secondo il mio punto di vista, rappresenta l'opposto di ciò che aveva riunito la tribù quando il teatro veniva interpretato in una caverna: oggi, dobbiamo recuperare la nostra connessione con il mondo naturale.

Più della letteratura e più del cinema, il teatro, che richiede la presenza di esseri umani davanti ad altri esseri umani, è incredibilmente capace di salvarci dal diventare algoritmi o pure astrazioni.

Rimuoviamo dal teatro tutto ciò che è superfluo. Spogliamolo. Perché quanto più semplice è il teatro, tanto più può ricordarci dell'unica cosa innegabile: che noi siamo, finché siamo ancora in tempo, che siamo soltanto finché siamo carne ed ossa e cuori che battono nei nostri petti, che siamo qui e adesso, e nulla più.

Lunga vita al teatro, la più antica delle arti. L'arte di essere nel presente; la più straordinaria delle arti. Lunga vita al teatro.

Sabina Berman

#### Biografia

Sabina Berman, nata a Città del Messico, è scrittrice e giornalista.

Considerata, a livello critico e commerciale, la drammaturga contemporanea di maggior successo del Messico, la Berman è una delle scrittrici viventi più prolifiche in lingua spagnola.

Prima della sua nascita, i suoi genitori subirono la persecuzione profusa contro gli ebrei nella loro Polonia nativa e cercarono rifugio in Messico. Sabina, insieme ai suoi due fratelli e alla sorella, è cresciuta nella piena

consapevolezza delle tensioni che questo conflitto aveva messo sulle fortune

della famiglia e, ancora oggi, considera questo un fatto decisivo per la sua vita.

Il suo lavoro da professionista come scrittrice riguarda, principalmente, i problemi legati alla diversità e ai suoi ostacoli. Il suo stile tende verso lo humour e la necessità di andare oltre i limiti della lingua. È quattro volte vincitrice del Premio Nazionale di Drammaturgia in Messico (Premio Nacional de Dramaturgia Juan Ruiz Alarcón) e ha vinto due volte il Premio Nazionale di Giornalismo (Premio Nacional de Periodismo). Le sue opere teatrali sono andate in scena in Canada, America del Nord, America Latina ed Europa. Il suo romanzo, Me (La mujer que buceó en el corazón del mundo) è stato tradotto in 11 lingue e pubblicato in oltre 33 paesi.



#### Were Were Liking, Costa d'Avorio per l'Africa

Un giorno,

un essere umano decise di porsi delle domande davanti a uno specchio (un pubblico),

di inventarsi delle risposte e, di fronte allo stesso specchio, (il suo pubblico) di fare autocritica, di prendere in giro le sue stesse domande e risposte, di riderne e di piangerne, comunque, e alla fine,

di salutare e benedire il suo specchio (il suo Pubblico),

per avergli dato questo momento di dispetto e tregua,

allora s'inchina e lo ringrazia per mostrargli gratitudine e rispetto ...

Nel profondo, era alla ricerca di pace:

pace con se stesso e con il suo specchio.

Stava facendo teatro ...

Quel giorno, parlava ...

disprezzando i suoi punti deboli, le sue contraddizioni e le sue deformazioni, condannando, attraverso mimica e contorsioni,

le sue meschinerie, che hanno infangato la sua umanità,

i suoi inganni, che avevano portato cataclismi.

Parlava a se stesso ...

ammirandosi nei suoi scatti crescenti,

nelle sue aspirazioni alla grandezza, alla bellezza,

ad un essere migliore, ad un mondo migliore,

che avrebbe costruito con i propri pensieri,

che avrebbe potuto forgiare con le proprie mani,

Se lui, insieme al suo riflesso nello specchio, lo avesse voluto, disse a se stesso,

Se lui e il suo specchio ne condividessero il desiderio ...

Ma lui lo sa: stava facendo una Rappresentazione

una derisione, senza dubbio, un'illusione,

ma anche, certamente, un'azione mentale,

una costruzione, una ri-creazione del mondo:

stava facendo teatro ...

Anche se sabotava tutte le speranze attraverso le sue parole e i suoi gesti accusatori, era deciso a credere

che tutto si sarebbe compiuto in una sola sera con i suoi sguardi folli,

con le sue parole dolci,







con i suoi sorrisi maliziosi. con il suo buon umore. con le sue parole che, offensive o cullanti, avrebbero compiuto l'intervento chirurgico per miracolo. Sì, stava facendo teatro. E, in generale, da noi in Africa, specialmente nella zona del Kamite da cui provengo, prendiamo in giro tutto anche noi stessi: ridiamo anche nel lutto quando piangiamo, battiamo la terra, quando ci fa arrabbiare, con il Gbégbé o il Bikoutsi intagliamo Maschere paurose, Glaé, Wabele o Poniugo, per dare forma ai Principi Assoluti che ci impongono la ciclicità e i tempi. E i burattini, che, come noi, finiscono per plasmare i loro creatori e, soggiogare i loro manipolatori. Concepiamo dei rituali in cui la parola, ritmicamente cadenzata da canzoni e respiri, avanza alla conquista del sacro, incitando danze come fossero trance, incantesimi e richiami alla devozione. ma anche, e soprattutto, scoppi di risate per celebrare la gioia di vivere che nemmeno secoli di schiavitù e colonizzazioni, di razzismo e discriminazioni. né eternità di indicibili atrocità hanno potuto soffocare o schiacciare. Dalla nostra anima di Padre e Madre dell'Umanità, in Africa, come in qualsiasi parte del mondo, facciamo teatro ...

E in quest'anno speciale dedicato all'ITI (Organizzazione Mondiale per le Arti Performative), sono particolarmente felice ed onorata di rappresentare il nostro continente

Il Messaggio di Pace del Teatro;

per portare il suo messaggio di pace

perché questo continente, di cui non molto tempo fa

fu detto che il mondo poteva farne a meno, senza che nessuno avvertisse malessere o mancanza. è stato di nuovo riconosciuto nel suo ruolo primordiale di Padre e Madre dell'Umanità e il mondo intero ci si sta riversando ... Perché tutti sperano sempre di trovare la pace nelle braccia dei propri genitori, non è vero? E come tale, il nostro teatro più che mai, riunisce e impegna tutti gli umani, specialmente tutti coloro che condividono il pensiero, la parola e l'azione teatrale, ad avere maggiore rispetto per se stessi e per gli altri, favorendo i migliori valori umanistici, nella speranza di riconquistare una migliore umanità in ciascuno: quella che fa rinascere intelligenza e comprensione, attraverso questa parte delle culture umane, tra le più efficaci, quella che cancella tutti i confini: il teatro ... Una delle più generose, perché parla tutte le lingue, coinvolge tutte le civiltà, riflette tutti gli ideali ed esprime una profonda unità di tutti gli uomini che, nonostante tutte le contrapposizioni, cercano soprattutto di conoscersi meglio e di amarsi meglio, in pace e in tranquillità quando la rappresentazione diventa partecipazione, ricordandoci il dovere di un'azione che ci impone il potere del teatro di far ridere e piangere tutti, insieme, diminuendo la loro ignoranza, aumentando la loro conoscenza, affinché l'uomo torni ad essere la più grande ricchezza dell'uomo. Il nostro teatro si propone, essenzialmente, di riesaminare e rivalutare tutti questi principi umanistici, tutte queste grandi virtù, tutte queste idee di pace e amicizia tra i popoli, così tanto sostenute dall'UNESCO, per reincarnarle nelle scene che creiamo oggi, in modo tale che queste stesse idee e questi stessi principi diventino un bisogno essenziale e un pensiero profondo, prima di tutto, dei creatori di teatro, che potranno così condividerli meglio con il loro pubblico. Ecco perché la nostra ultima creazione teatrale, intitolata "L'Arbre Dieu", ripetendo i consigli di Kindack1 Ngo Biyong Bi Kuban2, nostra Maestra, dice:







"Dio è come un Grande Albero"

di cui si riesce a percepire un solo aspetto alla volta,

in base all'angolo da cui viene osservato:

chiunque sorvoli l'albero, percepirà soltanto il fogliame

gli eventuali frutti o fiori stagionali;

chiunque viva nel sottosuolo, ne saprà di più delle sue radici;

quelli che vi si appoggeranno all'albero lo riconosceranno,

sentendolo dietro la schiena;

quelli provenienti da qualsiasi punto cardinale,

vedranno aspetti che quelli che sono dall'altra parte non necessariamente vedranno:

alcuni, quelli privilegiati, percepiranno il segreto

tra la corteccia e la polpa del legno;

ed altri ancora, la scienza intima custodita nel midollo dell'albero;

ma, qualunque sia la superficialità

o la profondità della percezione di ciascuno,

nessuno sarà mai posizionato in un'angolazione dalla quale

sia possibile percepire tutti questi aspetti nello stesso tempo,

a meno che non ci si trasformi in questo stesso albero divino!

Ma allora, siamo ancora umani?

Che tutti i teatri del mondo si tollerino e accettino reciprocamente,

per meglio servire lo scopo globale dell'ITI,

affinché, in questo suo 70° anniversario,

ci sia più Pace nel mondo

con una forte partecipazione del Teatro ...

Were Were Liking

- 1 Kamite, abitante di Kamita, la "Terra dei Neri", lett. "Africa". Il termine Kamite si riferisce anche a tutti i nativi e ai loro discendenti sparpagliatisi per il mondo nelle diaspore, oltre ai praticanti della religione originaria di questa regione.
- 2 Gbégbé, danza tradizionale della Regione Bété, in Costa d'Avorio, usata nelle manifestazioni pubbliche di giubilo o di cordoglio.
- 3 Bikoutsi, termine composto da a) Kout: "colpo" e b) Si, che identifica la Terra. Una danza Fan Beti originaria del Camerun meridionale, inizialmente praticata dalle donne per garantirsi le benedizioni da parte della Madre Terra (buoni raccolti, migliori condizioni meteo, ecc.) e durante la quale era necessario colpire vigorosamente il suolo affinché prestasse ascolto. Oggi, è stata recuperata dai giovani dell'intera regione e oltre, grazie a molte star internazionali.
- 4 Glaé, sistema religioso delle popolazioni Wè e Wobè, originarie della zona occidentale della Costa d'Avorio, basate sulle "Maschere". Un'intera gerarchia di maschere, dall'aspetto spesso terrificante, funge da fondamento a tutte le credenze e le organizzazioni sociali di queste popolazioni.
- 5 Wabele, una delle maschere del sistema religioso Senufo, originario della parte settentrionale della Costa d'Avorio. Con la testa di iena mangiafuoco, rappresenta la conoscenza e il potere.
- 6 Poniugo, altra maschera del sistema religioso Senufo, basato sulla Poro, il rito d'iniziazione nel cuore dei boschi sacri e che governa tutta la loro società.
- 7 Kindack; lett. "Signora dei Consigli", titolo conferito alle Matriarche, donne che hanno raggiunto un livello di saggezza attraverso l'iniziazione a Mbock o a Mbog, sistemi religiosi della Regione Bassa, nel Camerun centrale, e che corrisponde al titolo di Mbombock, riservato agli uomini.
- 8 Kuban; ragazza di Biyong, figlio di Kuban. Questo è il nome di mia nonna, una delle ultime detentrici della conoscenza "KI-Yi Mbock", da cui ho ricevuto l'incarico di trasmissione per il quale ho lavorato duramente per oltre tre decenni.

#### Bibliografia

WEREWERE-LIKING GNEPO, artista multidisciplinare, è nata il 1° Maggio 1950 a Bondé, in Camerun e vive in Costa d'Avorio sin dal 1978. In qualità di scrittrice, vanta circa trenta pubblicazioni a suo nome, che includono romanzi, opere teatrali, storie, saggi, libri d'arte e di poesia. Come pittrice, da quando ha preso in mano il pennello per la prima volta, nel 1968, ha organizzato molte mostre in giro per il mondo. Più ampiamente in ambito teatrale, oltre ad essere acclamata drammaturga, è anche un'innovativa burattinaia ed è stata direttrice di molti grandi affreschi teatrali, tutto descritto con il nome di opere africane,



molte delle quali hanno fatto il giro del mondo. È stata attrice sia per il palcoscenico che per lo schermo, oltre ad essere anche un'artista rap.

Come ricercatrice in Tecniche Pedagogiche Tradizionali dell'Università di Abidjan (ILENA), dal 1979 al 1985, ha partecipato alla rivoluzione del teatro rituale, ed ha avviato il gruppo artistico Ki-Yi Mbock dall'alto della propria esperienza nel campo. Ha sviluppato uno speciale sistema di formazione, ispirato ai riti d'iniziazione africani, che le consente di raggiungere centinaia di giovani in circostanze difficili e di reintegrarli nella società. Questo, nel 2000, le ha garantito il Premio Pince Clauss di "Eroe della Città". Nel 2001, ha fondato la Pan-African Ki-Yi Foundation, che cerca di galvanizzare le giovani generazioni, incoraggiando la Creatività come un percorso di sviluppo personale, e con la quale lavora dal momento della fondazione.

Il suo duro lavoro, in una grande quantità di discipline, è stato riconosciuto attraverso innumerevoli premi, che includono, a titolo esemplificativo, il Premio Arletty, insignito dalla Francia, il René Praile, conferito dal Belgio, il Fonlon Nichols, dall'Università di Alberta, in Canada, il titolo di Chevalier des Arts et Lettres Françaises, il titolo di Membro dell'Ordine Nazionale di Merito della Costa d'Avorio, il titolo di Membro dell'Alto Consiglio de "La Francophonie" dal 1997 al 2003, il Noma Prize 2005 e il titolo di persona insigne dell'Annuario del 2007, grazie al suo romanzo "The Memory Amputee". Oggi, è membro permanente dell'Accademia di Scienza, Arte e Cultura dell'Africa e delle Diaspore Africane in Costa d'Avorio.







### Ram Gopal Bajaj, India per l'Asia Pacifica

In breve, dopo tutte le storie evoluzionistiche, sappiamo soltanto una cosa, e cioè che tutte le forme di vita tendono a sopravvivere fino all'eternità. Se possibile, la vita tende a diffondersi oltre il tempo e lo spazio per diventare immortale. Inoltre, in questo processo, la forma di vita si mutila e si distrugge a livello universale. Tuttavia, dobbiamo limitare questa considerazione alla sopravvivenza dell'umanità e alla sua emancipazione dal cacciatore dell'Età della Pietra alla nostra Età dello Spazio. Siamo più rispettosi adesso? Più sensibili? Più gioiosi? Siamo più amorevoli nei confronti della natura di cui siamo un prodotto?

Sin dai nostri esordi, le arti performative (Danza, Musica, Teatro/Recitazione) hanno sviluppato anche lo strumento della lingua, fatta di vocali e consonanti. La vocale esprime, essenzialmente, i sentimenti o le emozioni, mentre la consonante effettua la comunicazione della forma e del pensiero/conoscenza. La matematica, la geometria, gli armamenti e, adesso, i computer ne sono il risultato. Pertanto, non possiamo tornare indietro da questa evoluzione della lingua. La Terra stessa non sopravvivrà, se la gioia collettiva delle arti teatrali e della conoscenza (che include la tecnologia) non sarà emancipata, ri-sublimata dal mondano, dalla furia, dalla cupidigia e dal male.

I mezzi di comunicazione di massa, così come la scienza e la tecnologia, ci hanno resi potenti come demoni: di conseguenza, la forma di teatro non è la crisi odierna, ma è la crisi di contenuti, di comunicazione e d'interesse. Dobbiamo fare appello all'uomo della Terra di oggi per salvare il vero pianeta terra e, quindi, il "teatro". A un livello pragmatico, le arti dell'attore e quelle delle performance dovrebbero essere proposte ai bambini a partire dall'educazione primaria. Ritengo che tale generazione sarà più sensibile alla giustizia della vita e della natura. Il vantaggio della lingua potrà così essere molto meno dannoso alla Madre Terra e agli altri pianeti. Inoltre, il "teatro" diventerà più importante per la conservazione e il nutrimento della vita stessa, e per questo ha bisogno di incaricare il performer e lo spettatore, senza rappresentare una minaccia l'uno per l'altro in questa era cosmica di solidarietà.

Saluto il teatro e faccio un appello al mondo, affinché lo realizzi e lo sostenga dalla base della comunità, rurale e urbana tutta. "Arti, Lingua e Compassione insieme nell'Educazione per le Generazioni".

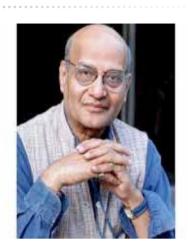
Ram Gopal Bajaj

# Ram Gopal Bajaj

#### Bibliografia

Nato nel 1940 a Darbhanga, in India, Ram Gopal Bajaj è un attore, regista, scrittore ed educatore teatrale pluripremiato e fortemente acclamato.

Avendo completato, nel 1960, il suo percorso di laurea presso l'Università di Bihar, proseguì, nel 1965, nella Scuola Nazionale di Arte Drammatica, un'istituzione della quale, da allora, è diventato sinonimo, e dove si è specializzato in recitazione. Dopo il conseguimento del titolo, Bajaj è diventato membro della facoltà della Scuola Nazionale di Arte Drammatica, dove ha perfezionato le proprie teorie sulla formazione teatrale.



Da quel momento, ha lavorato come direttore dell'università, nonché come conferenziere, ricoprendo ruoli di responsabilità presso la Punjabi University, l'Università di Hyderabad la prestigiosa Modern School di New Delhi. Dopo aver conseguito un'infarinatura di formazione teatrale, Bajaj proseguì, diventando uno dei membri fondatori di "Dishantar", un gruppo di professionisti del teatro, fondato nel 1967, una piattaforma che ha consentito alla sua carriera di attore di prosperare seriamente. Le sue prime rappresentazioni, sia di drammi indiani che internazionali, furono ampiamente acclamate. In seguito, è diventato regista, mettendo in pratica molto di quanto aveva appreso da attore e da studente.

Dalla sua iniziale scoperta, Bajaj ha continuato recitando in 36 opere teatrali e dirigendo 45 produzioni. Bisogna dargli atto della vittoria di premi in entrambe le discipline, quali il "Premio Nazionale per il Teatro Immaginativo Indiano", da parte della Stampa Nazionale Indiana, per la sua direzione teatrale nel 1992 e il premio come "Miglior attore" al Dada Saheb Phalke Film Festival, nel 2017. Inoltre, ha tradotto e adattato 19 opere teatrali da diverse lingue all'hindi ed è rinomato per il suo stile unico di recitazione poetica. Grazie al suo immenso servizio al teatro, nel 2003, Ram Gopal Bajaj è stato insignito del premio "Padma Sri" dal Presidente dell'India. Da allora, ha ricevuto altri premi alla carriera nel 2015 e nel 2016; nel 2017 ha ricevuto il premio "Hindi Academy Natak Samman" per il suo eccezionale contributo al canone della lingua e della letteratura hindi. Attualmente, è ancora attivo come attore, registra e scrittore, sia in ambito teatrale che cinematografico.







# Maya Zbib

### Maya Zbib, Libano per i Paesi Arabi

Si tratta di un momento di comunione, un incontro irripetibile, non riscontrabile in nessun'altra attività laica. Si tratta del semplice atto di un gruppo di persone, che sceglie di riunirsi nello stesso luogo e allo stesso orario per prendere parte ad un'esperienza di condivisione. Si tratta di un invito, per gli individui, a trasformarsi in un insieme, per condividere idee e concepire modi di dividere il peso di azioni necessarie ... e recuperare lentamente la loro connessione umana, trovando somiglianze, piuttosto che differenze. È il luogo dove una determinata storia riesce a tracciare le linee dell'universalità ... È qui che risiede la magia del teatro, dove la rappresentazione recupera le sue proprietà arcaiche.

In una cultura globale di paura incontrollata del prossimo, di isolamento e di solitudine, stare insieme, in maniera viscerale, in un "qui" e in un "ora", costituisce un atto d'amore. Decidere di prendersi del tempo (lontano dalla gratificazione immediata e dell'auto-indulgenza individuale nelle nostre società consumistiche ad alto ritmo), rallentare, contemplare e riflettere insieme è un atto politico, un atto di generosità.

Dopo il crollo delle principali ideologie, e poiché l'attuale ordine mondiale sta dimostrando il proprio fallimento, decennio dopo decennio, come possiamo re-immaginare il nostro futuro? Dato che la sicurezza e la comodità costituiscono la preoccupazione principale e la priorità nelle dissertazioni predominanti, riusciamo ancora ad impegnarci in conversazioni scomode? Riusciamo ad andare verso territori pericolosi, senza la paura di perdere i nostri privilegi?

Oggi, la velocità delle informazioni è più importante della conoscenza, gli slogan hanno più valore delle parole e le immagini dei corpi sono più stimate della loro viva presenza. Il teatro è qui per ricordarci che siamo fatti di carne e sangue, e che i nostri corpi hanno un peso; è qui per risvegliare tutti i nostri sensi, e per dirci che non abbiamo bisogno di cogliere l'attimo e di consumarci solo con il nostro sguardo. Il teatro è qui per restituire alle parole potere e significato, per rubare di nuovo ai politici l'arte oratoria e ricollocarla nel suo luogo legittimo ... l'arena delle idee e del dibattito, spazio di visione collettiva.

Attraverso il potere della narrazione e dell'immaginazione, il teatro ci consente nuovi modi di vedere il mondo e gli altri, aprendo un spazio per la riflessione comune in mezzo alla schiacciante ignoranza dell'intolleranza. Quando xenofobia, discorsi di odio e supremazia bianca sono ritornati sul tavolo senza sforzi, dopo anni di duro lavoro e sacrifici da parte di milioni di persone in tutto il mondo, per rendere questi concetti vergognosi e qualificarli come inaccettabili ... quando ragazze e ragazzi vengono sparati e incarcerati per aver rifiutato di assecondare le ingiustizie e la segregazione razziale ...

# Maya Zbib

quando personaggi folli e il dispotismo di estrema destra governano alcuni dei principali paesi del primo mondo ... quando la guerra nucleare incombe come un gioco virtuale tra gli "uomini-bambini" del potere ... quando la mobilità diventa sempre più ristretta ad una minoranza selezionata, mentre i rifugiati muoiono in mare, cercando di entrare nelle alte fortezze dei sogni illusori, mentre vengono costruiti muri sempre più costosi ... dove dovremmo mettere in discussione il nostro mondo, quando la maggior parte dei media sono venduti? Dove se non nell'intimità del teatro, siamo capaci di ripensare alla nostra condizione umana, per immaginare un nuovo ordine mondiale ... in maniera collettiva, con amore e compassione, ma anche attraverso un confronto costruttivo, attraverso intelligenza, resilienza e vitalità. Provenendo dalla regione araba, potrei parlare delle difficoltà che i produttori di teatro affrontano nel fare il proprio lavoro. Tuttavia, faccio parte di una generazione di produttori che si sente privilegiata per il fatto che i muri che dobbiamo distruggere sono sempre stati quelli visibili. Questa situazione ci ha portato ad imparare a trasformare ciò che è a disposizione, spingendo la collaborazione e l'innovazione oltre i limiti, facendo teatro nei sotterranei, sui tetti, nei salotti, nei vicoli e per le strade, creando il nostro pubblico in itinere, nelle città, nei villaggi e nei campi per i rifugiati. Abbiamo avuto il vantaggio di dover costruire qualsiasi cosa da zero nei nostri contesti e di concepire modi per evadere la censura, sempre oltrepassando le linee rosse e sfidando i tabù. Oggi, questi muri sono di fronte a tutti i produttori di teatro nel mondo, poiché i sovvenzionamenti non sono mai stati così scarsi e il "politicamente corretto" costituisce la nuova censura.

Di conseguenza, la comunità teatrale internazionale deve svolgere un ruolo collettivo, oggi più che mai, per fronteggiare questi muri, tangibili e intangibili, che continuano a moltiplicarsi. Oggi più che mai, c'è bisogno di reinventare creativamente le nostre strutture politiche e sociali, con coraggio ed onestà, per affrontare le nostre inadeguatezze e per prenderci le responsabilità del mondo che stiamo contribuendo a costruire.

In qualità di produttori di teatro del mondo, non seguiamo un'ideologia o un sistema di credenze, ma abbiamo in comune la nostra eterna ricerca della verità in tutte le sue forme, la nostra ininterrotta messa in discussione dello status quo, la nostra sfida ai sistemi di potere oppressivi e, ultima ma non meno importante, la nostra integrità umana.

Siamo tanti, non abbiamo paura e siamo qui per restare! Maya Zbib







# Maya Zbib

#### Biografia

Maya Zbib è regista, attrice, scrittrice teatrale e co-fondatrice della Compagnia di Teatro Zoukak.

Il suo lavoro è stato rappresentato in Medio Oriente, Europa, Stati Uniti, Africa, America del Sud e Asia meridionale. Ha insegnato teatro a livello internazionale, in contesti accademici e non. Le è stato commissionato di creare lavoro per il Centro di Arti Sceniche della NYUAD, per l'Università di Houston, per il Williams College, per i teatri della città di Krefeld/Monchengladbach, per il Shwindlefrie Festival, il LIFT Festival e il Royal Court Theatre, tra gli altri.

Zbib è stata allieva della Goldsmiths University di Londra (2007), della Chevening/KRSF (2007), della Cultural Leadership International (2010), ha ricevuto una borsa di studio per l'ISPA di New York (2010) ed è stata selezionata come protetta di Peter Sellars nell'ambito dell'iniziativa Rolex Mentor e Protégé Arts (2011). Zoukak ha ricevuto il premio Ibsen Scholarship (2012), il premio per il dialogo tra Europa e Medioriente della Fondazione Anna Lindh per la resilienza sociale e la creatività (2014), una borsa di studio Preamium Imperiale per i giovani artisti dall'Associazione delle Arti del Giappone (2017) e il premio della Fondazione Chirac per la Cultura in favore della Pace (2017).



Traduzioni di Roberta Quarta del Centro Italiano dell'International Theatre Institute. La Giornata Mondiale del Teatro è un'iniziativa promossa, dal 1962, dall'International Theatre Institute Worldwide.





### https://itiitaliancentre.wordpress.com

#### GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO 2018

#### Premiazione Scrivere il teatro

Martedì 27 marzo 2018 si celebra anche in Italia la Giornata Mondiale del Teatro, istituita a Parigi nel 1962 dall'International Theatre Institute, la più vasta organizzazione di teatro nel mondo fondata dall'U.N.E.S.C.O nel 1948. La Giornata viene celebrata dai Centri nazionali dell'ITI di tutto il mondo. In Italia, l'ITI e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione – collaborano per stimolare la creazione artistica tra le nuove generazioni con un percorso formativo dedicato alla scrittura e ispirato alla pace tra i popoli.

Ogni anno il 27 marzo, nei teatri e nelle realtà culturali che sostengono e aderiscono all'iniziativa, risuona un unico Messaggio, affidato a una personalità della cultura mondiale per testimoniare le riflessioni vive sul tema del Teatro e della Cultura della Pace, messaggioche viene tradotto in diverse lingue, stampato e divulgato da quotidiani, radio e tv. Jean Cocteau fu l'autore del primo messaggio a cui seguirono grandi personaggi tra cui Arthur Miller, Laurence Olivier, Pablo Neruda, Luchino Visconti, Eugene Ionesco, Wole Soyinka, Peter Brook, Edward Albee, Humberto Orsini, Dario Fo e Isabelle Huppert.

Quest'anno, per celebrare i 70 anni dell'ITI – Unesco, il messaggio è stato affidato a cinque personalità: al Teatro Eliseo di Roma, come in tutto il mondo, saranno letti i testi del britannico Simon Mc Burney, della messicana Sabina Berman, dell'ivoriana Werewere Liking, dell'indiano Ram Gopal Bajaj e della libanese Maya Zbib.

Inoltre l'Eliseo ospiterà la premiazione dei testi vincitori di Scrivere il teatro, alla presenza della Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli. Il concorso, indetto per il terzo anno consecutivo dal MIUR – Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione, dal Centro italiano dell'ITI e per questa edizione in collaborazione con il Teatro Eliseo, è nato per richiamare l'attenzione delle scuole sul teatro come forma artistica di elevato valore sociale ed educativo, invitando gli studenti a misurarsi con la drammaturgia e la scrittura scenica.

alordi di Dainania Madia a Camaniani di tauta Italia anno etati invitati a mattami

Studenti di Primarie, Medie e Superiori di tutta Italia sono stati invitati a mettersi alla prova, in qualità di drammaturghi, presentando un testo della durata massima di dodici minuti. Tra i testi raccolti la giuria ha proclamato il vincitore e i testi 'segnalati':

Il premio è stato assegnato ai ragazzi e alle ragazze del Liceo Max Fabiani di Gorizia per la drammaturgia Bastava un abbraccio. I ragazzi hanno "vinto" una residenza artistica a Cinigiano (Gr) condotta da Accademia Mutamenti (Giorgio Zorcù e Sara Donzelli), membro dell'ITI Italia, che sarà messa in scena appunto il 27 marzo all'Eliseo.

Una targa sarà invece consegnata al Raffaello di Pistoia per La soffitta misteriosa (Scuole Elementari); allo Zingarelli di Bari (Scuole Medie); all'ISIS Europa di Pomigliano d'Arco per Filomena Manzari (Scuole Superiori). Le tre drammaturgie vivranno sul palco dell'Eliseo grazie a un reading di attori professionisti.

Inoltre, tutte le Istituzioni scolastiche sono state invitate, in occasione della giornata di domani, a promuovere attività inerenti al tema, attraverso la lettura del messaggio della Giornata Mondiale del Teatro, tramite incontri tematici in forma teatrale o ancora attraverso l'uso dei social network, per favorire il massimo coinvolgimento della comunità scolastica.

In occasione della Giornata Mondiale del Teatro, da cinque anni si festeggia anche la Giornata Nazionale di Teatro in Carcere. Il Teatro è presente in oltre cento carceri italiane. Non c'è altra nazione al mondo con un'esperienza così diffusa e qualificata sia dal punto di vista artistico che educativo. Per consentire la massima partecipazione – su iniziativa del Teatro Aenigma, socio membro del Centro Italiano dell'ITI, del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, organismo presieduto da Vito Minoia (direttore artistico del Teatro Aenigma) e costituito da oltre quaranta esperienze teatrali diffuse su tutto il territorio nazionale, con il sostegno del Ministero di Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) – si potranno promuovere manifestazioni negli Istituti penitenziari sino al 30 aprile. Le info e il calendario aggiornato sono sul sito www.teatrocarcere.it

I.T.I. Italia Via G. Candido 23 – 73100 Lecce Ufficio stampa I.T.I. Italia Pierpaolo Lala



## **BASILICATA**

8° Concorso Nazionale

# Corti Teatrali



Presenta: Eva Immediato

Guest Star: SEBASTIANO SOMMA



COMPAGNIA "PETROLINI" BARCELLONA POZZO DI GOTTO (MESSINA) IN: Mantiene sempre le promesse

COMPAGNIA "TEATRO INSIEME"
PADOVA
IN:
La Topastra

COMPAGNIA "TUTTO ESAURITO"
MATERA
IN:
Yin e Yang

COMPAGNIA "LOST ORPHEUS" POTENZA IN; Paura di Dormire

COMPAGNIA "LA NOTTE PORTA CONSIGLIO" ROMA

IN: Io Non Mattirò

Fuori Concorso Compagnia "Skenè" Matera In: Esercizi sul Macbeth

Referente UILT per la Giornata
Mondiale del Teatro BASILICATA
LEONARDO CHIORAZZI
339 3786069
chiorazzileonardo@libero.it





### **CALABRIA**

Sabato 24 marzo 2018 ore 20.30, Auditorium Comunale di Pizzo (VV) La Compagnia di DANZA e TEATRO IL GELSOMINO presenta TANGO-BLIO di Sofia Lavinia Amisich:

### Domenica 25 marzo 2018 ore 19.00, Teatro Impero di Chiaravalle Centrale

La compagnia Teatrale IncastroLibero di Castrolibero (CS) presenta TRES-SETTE COL MORTO di Jerry Petrosino;

Martedì 27 marzo ore 20,30, Teatro Il Piccolo di Soveria Mannelli (CZ) La Compagnia I Commedianti PPE' CURPA DU' CAPUTRENU! Testo e regia di Gino Capolupo;

Mercoledì 28 marzo 2018 ore 20.30, Teatro Comunale di Catanzaro La Compagnia La Ribalta di Vibo Valentia presenta PILATO Testo e regia di Rosario Gattuso.

In tutte le manifestazioni verrà letto il Messaggio Internazionale del Teatro.





#### Martedì 27 marzo 2018, Teatro degli Alemanni Bologna

Dalle 18 alle 23 dopo la lettura del messaggio internazionale serata dedicata a Gigi Pavani, Direttore e Regista del Teatro degli Alemanni con interventi che lo ricordino, canzoni a lui dedicate, scene del suo repertorio.

### Giovedì 29 marzo 2018 ore 21.00, Aula Magna Plauto a Cesena

In occasione della giornata mondiale del Teatro 2018 giovedì 29 marzo alle ore 21 presso l'aula Magna Plauto a Cesena ingresso via Baracca l'associazione Quinte Mutevoli di Cesena presenta Teatro Laboratorio aperto alla cittadinanza con interventi teatrali coinvolgendo il pubblico .

Inizio attività con lettura del messaggio internazionale. al termine festeggiamento con buffet finale.

### Giovedì 29 marzo 2018 ore 21.00, Costarena di Bologna

La Compagnia Teatro Espressioni Nuove dopo il messaggio internazionale dedica la serata alle donne autrici, con proiezioni, letture e canzoni.

#### Venerdì 30 marzo 2018 orario scolastico, Aula Magna Plauto Cesena

Aula Magna Plauto, Cesena Associazione Quinte Mutevoli Cesena festeggia con gli studenti della Scuola Secondaria di 1° grado via Plauto di Cesena iniziando l'attività Teatrale con la lettura del messaggio internazionale.





#### Martedì 27 marzo 2018, Teatro Stabile di Mordano

Come ogni anno, la Compagnia del teatro stabile ha organizzato a Mordano una serata libera ad ingresso gratuito aperta ad ogni espressione teatrale (musica, canto, recitazione, mimo....).

La serata è iniziata alle 21 con la lettura da parte del presidente della Compagnia, Sergio Pizzo di uno dei cinque messaggio selezionati per la festa mondiale del teatro, rimandando il pubblico presente alla lettura degli altri 4 al sito della UILT ER. Il presidente ha poi voluto ricordare un attore e regista che tanto ha fatto per il teatro e per la sua compagnia, Il teatro della tresca, attore che alcuni dei presenti conoscevano in quanto con la compagnia aveva recitato su quel palco: Luigi Pavani, per gli amici Gigi.

La serata è poi cominciata con le esibizioni:

- per primi sono saliti sul palco gli allievi che frequentano il laboratorio teatrale tenuto da Mauro Marani, che si sono esibiti in una pièce di Carlo Lucarelli: "radio dj";
- gli attori Assuntina Gentilini ed Enrico Gilli hanno presentato: "coppia aperta, quasi spalancata" di Franca Rame.
- Viola Mirri ed Angelica (15 anni) hanno proposto un dialogo innamorato tra Romeo e Giulietta.
- Silvia Dall'Ara, della compagnia Grandi Manovre" di Forlì con la regia di Loretta Giovannetti si è esibita nelle vesti di madre irakena tratto da "il palazzo della fine".
- l'attrice Grazia Gistri ha letto una sua poesia dedicata alle donne di Romagna eroine della resistenza, tratto dal romanzo "Per essere libere" di Livia Morini.
- gli attori Assuntina Gentilini, Alessia Bertozzi ed Enrico Gilli hanno proposto "Io uccido" di Giorgio Faletti.
- gli attori della compagnia, Maurizio Boldrini, Raffaella Gaddoni, Fabio Pirazzoli,





Massimo Marani, Dario Darchini, con la collaborazione di Elena Agostini del "Piccolo di Imola" e di Francesco Banzola alla tastiera, hanno proposto, a 100 anni dalla sua nascita, un "Omaggio al Dadaismo":

- Sergio Pizzo ha letto una racconto di Carlo Lucarelli: "Delitto a natale".
- Mauro Marani ha letto, sempre di Carlo Lucarelli (socio della compagnia): " L'Omino coi baffi".

Poi tutti in saletta per un ricco buffet con brindisi a prosecco (the e coca per gli astemi).



#### Martedì 27 marzo 2018 ore 20.45

Sala S. Allende di Savignano sul Rubicone

L'associazione culturale Il Pozzo dei Desideri organizza una serata evento.

Dalle ore 21:00 alle 23:30 Ingresso gratuito

Serata di intrattenimento teatrale con accompagnamento eventi musicale dal vivo di Gianfranco "Frank" Castagnoli.

A fine serata rituale taglio della torta della pasticceria Gasperoni di Cesenatico e piccolo rinfresco.

Programma completo sul sito www.ilpozzodeidesideriteatro.com!



## FRIULI VENEZIA GIULIA





# LOMBARDIA





## **LOMBARDIA**

### Sabato 24 marzo 2018, Teatro Alfredo Chiesa, Milano

La UILT Lombardia si fa promotrice, anche quest'anno, di una manifestazione che metterà in risalto questa giornata. L'evento, da sempre itinerante (dopo le piazze di Monza-Cremona-Bergamo-Brianza-Brescia-Castellanza VA), quest'anno si svolgerà il sabato 24 Marzo 2018 a MILANO presso il Teatro Alfredo Chiesa (Via S. Cristoforo, 1-zona Navigli)

Il programma della giornata sarà così strutturato:

\*\*\*Mattino, dalle ore 10.00 alle 12.30:

"Lezione Aperta" - "Teatro è pedagogia" con il prof. Gaetano Oliva, Docente di Teatro d'animazione e Drammaturgia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Direttore Artistico del CRT "Teatro-Educazione".

La lezione sarà aperta a tutti, parteciperanno anche gli allievi della Scuola CRT-Teatro Educazione di Fagnano Olona.

\*\*\*Pomeriggio, dalle ore 14,45 alle 18,45:

Laboratorio di "SCRITTURA DRAMMATURGICA" a cura di Chiara Boscaro. (tu come lo scrivi il teatro? L'idea-la struttura-la scrittura)

Accoglienza partecipanti ore 14.30. chiusura ore 18.45 - Partecipanti max N. 20 "Laboratorio Teatrale" condotto dal prof. Gaetano Oliva - aperto a tutti parteciperanno anche gli allievi della Scuola CRT-Teatro Educazione. orario 14.45 – 18.00

\*\*\*dalle ore 19,00 alle 20,00:

Pausa con buffet offerto dalla UILT Lombardia.

\*\*\*Sera, dalle ore 20,30 alle 23,00 circa:

Serata teatrale, aperta al pubblico, presso il Teatro Alfredo Chiesa, con l'intervento di compagnie UILT Lombardia, massimo N. 6/7 gruppi, che presenteranno "CORTI TEATRALI" a tema libero...

# LOMBARDIA





# LOMBARDIA





### Martedì 27 marzo 2018 dalle 19.00, Teatro dell'Aquila di Fermo

Anche quest'anno, in contemporanea con altri cento Paesi nel mondo, verrà celebrata al Teatro dell'Aquila di Fermo, la 57° Giornata Mondiale del Teatro, sotto la sapiente guida de iL TiAeFfe e il patrocinio della U.I.L.T. (Unione Italiana Libero Teatro). Alle ore 19,00 di martedì 27 tagliamo ufficialmente l'ideale nastro di partenza della 11^ edizione della festa che si protrarrà fino a notte fonda. E che sia festa del teatro. È consuetudine, fin dal 1961, che una personalità del mondo dell'arte sarà invitata ad esprimere una riflessione sul tema del Teatro e della pace. Il 57° messaggio internazionale verrà letto nei teatri del mondo in¬tero, unendo così idealmente, in una Giornata speciale, innumerevoli comunità di artisti e di pubblico.

La Città di Fermo, che è già alla sua 11<sup>^</sup> edizione grazie al fondamentale sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio, in questa settimana che precede la Pasqua, intende mettere in mostra il suo meraviglioso Teatro dell'Aquila e le tante associazioni di vario genere che, da sempre, animano lo spettacolo e la cultura nel territorio. Associazioni Teatrali e di Danza, Corali e Gruppi folk con tanti mini spettacoli di senso compiuto intratterrà il pubblico, che potrà entrare e uscire quando vorrà. La noia non sarà di casa al teatro

Il format dello spettacolo sarà basato sul fare gruppo, che può diventare senz'altro un valore aggiunto per il perseguimento di futuri obiettivi comuni.

Per la Festa no-stop, dopo la divulgazione del 57° messaggio internazionale, si esibiranno ben 17 ass.ni culturali.

Al Teatro dell'Aquila l'ingresso è libero per assistere ad uno spettacolo originale che prova a parlare con efficacia alla gente.

#### SI ESIBIRANNO:

- 'U MONDERO' di Montelparo
- AMICI del TEATRO FERMANO di Fermo
- Arabesco Center di Porto San Giorgio



- ASD Energic Dance di Fermo
- C.S.E.R.- La bottega delle idee di Servigliano
- Del Buio di Fermo
- Firmum di Fermo
- GLI INDIMENTICABILI di Amandola
- Gruppo Palmense di Marina Palmense
- I DILETTANTI di Rapagnano
- iL TiAeFfe di Fermo
- Musicalinsieme di Porto San Giorgio
- NUOVA CAPPELLETTE di Porto San Giorgio
- QUELLI DEL VENERDI della Scuola Media L. da Vinci /G. Ungaretti di Fermo
- TALIA OFFICINA TEATRO di Porto San Giorgio
- Teatro della Solidarietà di Porto Sant'Elpidio
- Tutto Danza Studio di Fermo

Ospiti: Maria Adele Giommarini – Michele Gallucci La FESTA sarà presentata da Lucia De Luca e Ilario Damiani







#### Domenica 25 marzo 2018, dalle ore 16.00 Teatro La Vittoria Ostra (AN)

Come ogni anno si festeggerà a Ostra(AN) la Giornata Mondiale del Teatro. Essa ha l'intento di ricordare a tutti il valore universale del teatro e la sua straordinaria capacità di comunicare al di là di ogni differenza, costruendo ponti tra culture, spazi e tempi diversi.

Questa manifestazione è nata dalla collaborazione del Comune di Ostra e dalla Compagnia Teatrale Òpora e dalla Uilt.

La giornata Mondiale del Teatro di Ostra, oltre a festeggiare, appunto, il Teatro è diventata un'importante vetrina per le compagnie provenienti anche da fuori della regione Marche (Veneto, Basilicata e Lazio), essa è divenuta nel corso degli anni tra le più note, importanti ed apprezzate del Centro Italia.

La manifestazione si svolgerà presso il teatro "La Vittoria" di Ostra(AN) dalle ore 16,00 in poi. Anche quest'anno la Banda Ovidio Bartoletti eseguendo l'Inno di Mameli in Teatro darà il via alla Giornata Mondiale del Teatro 2018. A condurla Silvia Pasquini & Giovanni Plutino che è anche il direttore Artistico della Manifestazione.

Le compagnie invitate saranno 16 e avranno a disposizione circa 15 minuti ognuna e presenteranno il meglio della loro produzione.

Il messaggio internazionale scritto da Simon McBurney (Regno Unito) sarà letto dalla Sig.ra Paola Capitò attrice della Comp. Òpora.

Come ricordo della manifestazione, il maestro fotografo "mimmovero" regalerà a ogni compagnia partecipante un book fotografico.

Ben 6 le anteprime assolute che le compagnie presenteranno.

La giornata mondiale del teatro fu istituita nel 1961 a Vienna nel corso del IX Congresso mondiale dell'Istituto Internazionale del Teatro (International Theatre Institute, acronimo: ITI) su proposta del drammaturgo finlandese Arvi Kivimaa. L'ITI è una organizzazione internazionale non governativa, avente sede a Parigi e Shanghai, fondata a Praga nel 1948 dall'UNESCO e da illustri personalità delle arti di scena. La giornata mondiale del teatro si fu celebrata nei vari centri nazionali dell'ITI; la prima di queste giornate fu celebrata il 27 marzo 1962 su iniziativa di Jean Cocteau. In questa giornata, una eminente personalità delle arti di scena espone, su invito dell'ITI, le sue riflessioni riguardanti il teatro e la cultura della pace.

















## **PIEMONTE**

### Domenica 25 marzo 2018, dalle ore 16.00 Teatro Bossatis, Volvera

TRAILERS TEATRALI: anche nel 2018 viene riproposto un pomeriggio da trascorrere in compagnia di molte delle numerose no profit teatrali presenti sul territorio regionale, iscritte alla UILT Piemonte, le quali si esibiranno in rapida successione, presentando ciascuna un trailer della durata massima di 8 minuti tratti dallo spettacolo di punta del proprio repertorio. Per il pubblico e per gli operatori del settore, è un'occasione golosa per "assaggiare" un po' di tutto e farsi un'idea di quel che più si confà al proprio "palato" teatrale.

Alla manifestazione è collegato un piccolo concorso per selezionare le migliori performance la cui premiazione usualmente è rimandata al 27 marzo. Già da qualche anno si è scelto di condensare il tutto in un'unica giornata per non pesare troppo sulle compagnie fuori provincia. Molti degli spettacoli inseriti nel cartellone del Teatro Bossatis vengono selezionati durante la manifestazione organizzata al fine di 'festeggiare la Giornata Mondiale del Teatro.

I vincitori dell'edizione 2018 saranno invitati a partecipare alla rassegna del Teatro Bossatis di Volvera 2018-19.

#### PRIMO PREMIO GIURIA GIOVANI

Compagnia PrimoAtto con Rossana parla con Dio

Per la scelta di proporre un momento dell'opera in cui si svela parte della trama senza scoprire eventuali colpi di scena, raggiungendo lo scopo di incuriosire il pubblico per indurlo a vedere l'intero spettacolo, la Giuria Giovani ha deciso di premiare la Compagnia PrimoAtto, con la proposta "Rossana parla con Dio"





## **PIEMONTE**

#### TERZO PREMIO GIURIA SPETTATORI BOSSATIS

Compagnia Teatrovillaggioindipendente con "La lucidità della bilancia"

Per la bella coreografia, simile a uno spettacolo circense, la leggerezza d'insieme, ed il linguaggio filofelliniano, la poesia del fantastico che ne fa puro spettacolo, con un punteggio di 597 punti, la giuria ha premiato, come terza la Compagnia Teatrovillaggio di di della compagnia del compagnia Teatrovillaggio di di della compagnia della compag

#### SECONDO PREMIO GIURIA SPETTATORI BOSSATIS

Compagnia Il nostro teatro di Sinio con "Carvè"

Per il ritmo incalzante, la bravura dei due interpreti in perfetta sincronia fra loro, con un punteggio di 608 punti, la Giuria Spettatori abituali Teatro Bossatis ha attribuito il secondo premio alla Compagnia Il nostro teatro di Sinio, con il trailer tratto dallo spettacolo "Carvè".

#### PRIMO PREMIO GIURIA SPETTATORI BOSSATIS

Compagnia ICONA con "La Signora delle Camelie"

Per l'ottima rivisitazione di un classico feuilleton francese, ricco di spunti simpatici e la brillante recitazione, con un punteggio di 610 punti, si aggiudica il primo premio Giuria Spettatori abituali Teatro Bossatis, la Compagnia ICONA, con la proposta "La Signora delle Camelie". Apprezzato anche l'uso del video alle spalle.









### **PUGLIA**

Il Gruppo Teatrale "Amici Nostri" e la Filodrammatica "Ciccio Clori" insieme per la

56° GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

Martedì 27 marzo 2018 Castellana Grotte (Bari) Circolo Pivot (via Arco T. Pinto, 32) e Oratorio "Santa Rosa" (via dell'Unità, 30)

#### **PROGRAMMA**

presso il Circolo Pivot Castellana Grotte (via Arco T. Pinto, 32)
Primo turno ore 20:00 e secondo turno ore 22:00
"AMLETO - A LUCI SPENTE"
azione teatrale interattiva, ispirata all'omonima di W. Shakespeare da un'idea della Federazione Italiana Teatroterapia a cura dei ragazzi di Amici Nostri Lab guidati da Adriana Coletta
INGRESSO LIBERO IN GRUPPI SU PRENOTAZIONE

Per info: 3334300291

presso l'Oratorio anspi Santa Rosa (Via dell'Unità, 30) alle ore 21:00
"IL CARNEVALE DEGLI INSETTI" melologo di Stefano Benni a cura della Filodrammatica Ciccio Clori regia Maria Serena Ivone INGRESSO LIBERO

Per info: 3397109494



## **PUGLIA**









Gruppo Teatrale "Amici Nostri" e Filodrammatica "Ciccio Clori"

insieme per la

### 56° GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

PRESENTANO

A LUCI SPENTE

Circolo Pivot ore 20:00 e 22:00

(ingresso in gruppi)

IL CARNEVALE DEGLI INSETTI di Stefano Benni

> Oratorio Santa Rosa ore 21:00

Azione teatrale interattiva

ispirata all'omonima opera di WILLIAM SHAKESPEARE

a cura dei ragazzi di

Amici Nostri Lab

INGRESSO LIBERO
SU PRENOTAZIONE

Per info: 3334300291

Melologo di STEFANO BENNI

a cura della

Filodrammatica "Ciccio Clori"

INGRESSO LIBERO

Per info: 3397109494

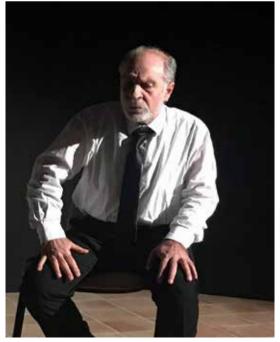
Martedì 27 marzo 2018

## **SICILIA**

#### Martedì 27 marzo 2018

Ouest'anno, a Licata, per il 27 marzo, l'associazione Dietro le Ouinte, presieduta da Nicoletta Bona, a causa dei lavori di restauro e di messa in sicurezza del Teatro Re, ha voluto ugualmente celebrare la Giornata Mondiale del Teatro trasferendo la manifestazione presso la suggestiva Aula Capitolare dell'ex convento del Carmine, dove alle 19,00 ha avuto inizio la serata dedicata al tema "Gusti diversi a teatro", che ha voluto mettere in evidenza il Teatro nelle sue varie forme e il suo continuo mutare con i tempi per cercare ancora di incuriosire, di interessare e di emozionare un pubblico sempre meno sensibile e sempre più refrattario alle emozioni, contribuendo ad abbattere le barriere dell'intolleranza e della diversità... Dopo la lettura di due dei cinque messaggi e di alcuni brani degli altri tre, grandi artisti per una grande serata hanno mantenuto fede alla tradizione dell'associazione Dietro Le Quinte, offrendo al suo fedele pubblico musica, canto e teatro, trattando temi come la mafia e la passione di Cristo. Si ringraziano fra gli intervenuti: Franco Bruno, presidente della U.I.L.T. Sicilia, Ivan Giumento, direttore del Centro Studi U.I.L.T. Sicilia, Salvatore Nocera Bracco, consigliere d'amministrazione della fondazione Pirandello di Agrigento, Lillo Ciotta, presidente U.I.L.T. Agrigento, gli artisti provenienti da varie parti della provincia di Agrigento. Un ringraziamento particolare va alla Dott.ssa Maria Grazia Brandara, commissario straordinario, che sensibilmente ha permesso l'utilizzo dell'Aula Capitolare, non interrompendo quella che ormai, grazie all'associazione Dietro Le Quinte, è diventata una tradizione per Licata.

La serata artistica, dal titolo "Gusti di ... versi - arte e cucina" è continuata poi presso un locale della città dove le declamazioni di alcuni brani, da parte degli artisti, hanno intervallato le varie portate culinarie.





# SICILIA







## **TRENTINO**

Venerdì 23 marzo 2018 Sala Yorick, Centro Teatro, Trento GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO Serata Interregionale di Corti Teatrali (selezionati tramite bando)

ore 20.00 Aperitivo/buffet ATTO I

ALLA RIBALTA – Mezzocorona – "Dov'è sparita Betty?"

CASSIEL PROJECT – Trento – "Caschi rossi"

COMPAGNIA dei GIOVANI – Trento – "La stupidità dell'uomo comune"

ATTO II

PROVE de TEATRO – Calliano – "La soglia della morte, marciare nella luce" SCHIO TEATRO OTTANTA – Schio (VI) – "76847 C'è un punto della terra" GATTO ROSSO – Castelnuovo (VR) – "Donne assassine" NANA MOTOBI – Ghana – Pergine "Ambitions"







## **UMBRIA**



Referente UILT per la Giornata Mondiale del Teatro UMBRIA LAURO ANTONIUCCI 328 5554444 lauroclaudio@hotmail.com

### **UMBRIA**







#### Domenica 25 marzo 2018

Auditorium Dina Orsi Conegliano

Ore 10.00 Assemblea Regionale delle compagnie UILT

Ore 13.00 Pranzo comunitario

Ore 17.00 la Compagnia Colonna Infame, il Castello Errante e la UILT Veneto presentano il **Festival Regionale di Corti Teatrali 5^ edizione** con le compagnie:

Bretelle Lasche di Belluno,

Gazza Ladra di Portogruaro,

Redivivi di Conegliano (TV),

Teatro che pazzia! di Treviso,

Schio Teatro80 Schio (VI).

Presentano Franziskus Vendrame e Eddi Martellato

Alla fine della manifestazione gli attori della Compagnia Colonna Infame e del Castello Errante leggeranno il messaggio internazionale.



Premio della Giuria Giovani alla Compagnia Bretelle Lasche per il corto "The show must go on - Amleto atto finale", testo autoprodotto;

Premio per il Miglior Corto 2018 alla Compagnia Gazza Ladra per il corto "La Commedia in barca" di Claudia Contin Arlecchino.















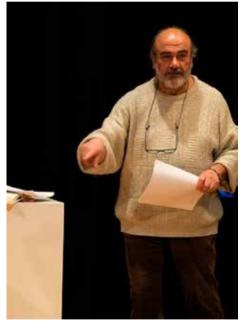


### Sabato 22 aprile 2018

Teatro Comunale Orgiano VI, dalle 10.00 alle 19.00

La UILT Vicenza celebra la Giornata Mondiale del Teatro con un'intera giornata dedicata al Teatro. Appuntamento alle 10.00 al Teatro Comunale di Orgiano con una tavola rotonda dedicata alle diverse forme di espressione teatrale. Nel pomeriggio quattro lezioni aperte a tutti gestite dalle compagnie: La Valigia di Orgiano, Gruppo Calembour di Chiampo, Teatribu di San Germano dei Berici e Schio Teatro80 di Schio.





ORGIANO. Operatori a confronto durante la tavola rotonda della Uilt

## Più sguardi e meno filtri Il teatro cerca nuove vie

Laboratori per sperimentare tecniche di recitazione e scambi di esperienze fra addetti ai lavori e assessori

#### Laura Guarducci

Tutto nasce dalla necessità di avere una bussola, per orien-tarsi, con intelligenza e liber-tà, fin da bambini. Il teatro, "luogo della visione", serve a costruire queste fondamen-ta, per essere creativi e mensente aperti anche da adulti.

Si è discusso di formazione teatrale nel territorio alla tavola rotonda organizzata da Uilt Vicenza al tentro comunale di Orgiano, confrontan-do esperienze portate avanti a Chizmpo, San Bonifacio, Nanto, Monteforte d'Alpo-ne, Val Liona, Alonte, Orgiano e Schio.

to e Schio. Vi hanno preso parte il Re-sponsabile provinciale Uilt Paolo Baltani e la Responsa-Paulo Balzani e la Responsa-bile del relativo Centro Studio Contro Studio Contro Studio Centro Studio Centro Studio Centro Studio Centro Studio Centro Studio Centro Cent



Lettura Messaggio della Giornata Mondiale del Teatro, rutoico

ter: occorre recuperare la ca- l'assessore ter: occorre recuperaria ca-pacità comunicativa dell'esse-re umano, a partire dal tea-tro, che da importanza - tenna un'iniziativa teatrule iti-ternativa teatrule iti-nerunite. Raffaella Dalla Rosa - agli sgaradi, ai gusti, al gon detto e, dunque, all'indi-vidue.

Anna Bissin

ORGIANO, Il 22 aprille, al Comunale, la festa della Uilt sezione vicentina

## Teatranti a confronto fra passione e laboratori

Una giornata dedicata a tutti gli amanti del palcoscenico per capire quale lavoro sta dietro una rappresentazione





#### U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro

Sede legale: via della Valle 3, 05022 Amelia (TR)

E-mail: segreteria@uilt.it

Ufficio Amministrativo: tel. 0744/989371 - Email: info@uilt.it - PEC: uilt@pec.it

Orari: da Lunedì a Venerdì ore 9.00 -13.00

#### Presidente PERELLI ANTONIO

Via Pietro Belon 141/B 00169 ROMA (RM) Telefono: 329 3826899 Cellulare: 339 2237181

Email: perant@alice.it

#### Vice Presidente ASCAGNI PAOLO

Via dei Burchielli, 3 26100 CREMONA (CR)

Cellulare: 333 2341591 Email: paoloasca@virgilio.it

#### Segretario Nazionale DOMENICO SANTINI

strada Pieve San Sebastiano 8h - 06134 Perugia tel/fax 075/5899439 - cell. 348.7213739

segreteria@uilt.it

#### Responsabile Nazionale Centro Studi FLAVIO CIPRIANI

vicolo Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Terni)

tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075

#### Presidente Onorario SILVIO MANINI

#### Sito nazionale www.uilt.it

Sito Giornata Mondiale del Teatro www.giornatamondialedelteatro.it

Face book: https://www.facebook.com/UILT-Nazionale-Unione-Italiana-Libero-Tea-Italia

tro-432456233602147/



International Theatre Institute http://www.iti-worldwide.org/ https://itiitaliancentre.wordpress.com



### uilt in italia

Era il 1977, quando, fortemente motivati dalla crescente insofferenza verso una concezione dopolavoristica del "fare teatro", alcuni uomini di teatro (Ruggero Jacobbi, Alessandro Brissoni, Aldo Nicolaj, Giorgio Prosperi, Mario Moretti, ecc.), esponenti della Società Italiana Autori Drammatici, e i direttori di alcune delle principali compagnie (G.A.D. Città di Pistoia, Compagnia Oreste Calabresi di Macerata, Compagnia Stabile monzese, Teatro popolare Salernitano) decidono di costituire l'Unione Italiana Libero Teatro con l'obiettivo di sganciare il teatro di base da quella forma dopolavoristica che era e farlo crescere liberamente, ma con grande professionalità. Sono passati poco più di 30 anni, e la UILT oggi in Italia raccoglie oltre 700 compagnie sparse in tutta Italia e circa 10.000 iscritti, in una continua crescita di passione, di impegno e simpatia. Fiore all'occhiello è il Centro Studi U.I.L.T. che promuove attività di formazione, momenti di confronto e di crescita, coinvolgendo anche personalità del mondo del teatro nazionale e internazionale. Ma sono soprattuto i diecimila soci che quotidianamente, nel tempo libero, in modo assolutamente volontario, danno vita al sogno del "fare teatro".

### uilt nel mondo

Il teatro italiano, e in particolar modo il teatro veneto, hanno una lunga storia nel mondo. Ben 65 paesi costituiscono l'A.I.T.A., cioè l'Association Internationale du Théâtre Amateur, che, da più di cinquant'anni, lavora per sviluppare l'arte teatrale in ogni angolo del pianeta: dal più piccolo villaggio africano, alle grandi distese della Mongolia, alle foreste amazzoniche, ai picchi delle Ande, alle fredde lande della Lapponia. Non esiste paese al mondo in cui non sia presente il teatro amatoriale, tanto che anche l'U.N.E.S.C.O. lo ha proclamato "Patrimonio dell'Umanità", sia per la difesa e la conservazione delle culture sia come straordinario veicolo di ogni pensiero umano.

L'A.I.T.A. (www.aitaiata.org) lavora in sintonia con tutti i paesi membri associati per promuovere i vari festival internazionali favorendo quindi l'incontro di culture e la circolazione di idee ed esperienze. La U.I.L.T. da sempre partecipa alle attività internazionali ed è iscritta con le altre federazioni nazionali (E.I.T.A. e T.A.I.) al Centro Italiano Teatro Amatori, che rappresenta il nostro Paese nell'ambito dell'A.I.T.A., ed è inoltre iscritta, quale federazione nazionale, al C.I.F.T.A. (Comité International des Fédérations Théâtrales Amateurs de culture latine). La gran parte dell'attività, comunque, è sviluppata dalle compagnie che ogni anno sentono l'irrefrenabile voglia di cimentarsi con altre realtà e nuove esperienze volando in ogni parte del mondo. Diversi importanti Festival Internazionali (Montecarlo, Corea del sud, Canada, Spagna, Lituania, Germania, Belgio) hanno visto la partecipazione delle compagnie UILT venete, premiando spesso la qualità dei lavori proposti in una esperienza di teatro totale trans-nazionale.

La particolare attenzione al teatro nel mondo, fa sì che la UILT sostenga e partecipi attivamente da moltissimi anni alla celebrazione della Giornata Mondiale del Teatro che si tiene il 27 marzo.